

Il discorso di Togliatti

(Continuazione della quinta pagina)

le del Po attraverso un rifacimento profondo delle attrezzature economiche su cui si fonda la agricoltura della Valle Padana.

Non dimentichiamo che cosa è la Valle del Po, la quale ha cessato di essere perché se incontra perché nel corso di secoli sono stati investiti nella terra tesori sterminati di lavoro e di capitale ad opera di signori loquaci di governo meglio illuminati, di gruppi sociali più intelligenti.

A questo lego la questione della montagna. Ho visto con molto piacere che le nostre organizzazioni hanno capito che il problema della montagna deve essere studiato con attenzione, e hanno preso iniziative di riunioni, conferenze, seminari, per studiarlo.

Per questa strada dobbiamo metterci e in questo modo possiamo riuscire concretamente a dimostrare a nuove masse della popolazione, anche a masse che non ancora molto lontane da noi, la necessità di un abbandono delle vecchie strade seguite dai gruppi dirigenti che attraverso guerre e catastrofi ci hanno portato alla situazione di oggi e ci porterebbero, domani, a rovine ancora più gravi, se li lasciamo fare.

Tutto questo lavoro deve essere collegato a quello che è il nostro programma generale di partito e cioè alle proposte di riforma della struttura economica del Paese, che i nostri gruppi parlamentari devono essere incaricati di elaborare e presentare sul terreno parlamentare.

Aiuto agli alluvionati e ricostruzione nei dibattiti al Comitato centrale del Partito

Gli interventi di Bolognesi, Alicata, Pellegrini, Vergani, Dozza, Colajanni, Roasio, Spano, Li Causi Giancarlo Pajetta, Scalambra, Ravagnan, Corassori, Di Vittorio, Tremolanti - Le conclusioni di Grieco

Nella seduta di sabato sera il Comitato centrale del Pci, dopo la relazione del compagno Grieco, ha iniziato la discussione sul punto all'ordine del giorno: «Per la difesa e la rinascita delle regioni colpite dalle alluvioni».

Per primo prende la parola il compagno Bolognesi, segretario della Camera dei deputati di Rovigo. Egli afferma che i problemi più urgenti del Polesine sono la ricostruzione degli argini di sinistra rotti dalla piena, l'innalzamento di quelli di destra che potrebbero crollare sotto l'urto delle acque primaverili di Rovigo.

Subito dopo parla il compagno Alicata, segretario regionale per la Calabria. Egli afferma che in Calabria le alluvioni sono un fenomeno ricorrente ed organico (sfasciume pendulo sul mare, defliva le terre di Calabria Giustino Fortunato), il quale, se non viene fronteggiato con una lotta per la sua soluzione, alle altre battaglie, già in sviluppo, per la ripresa agraria, per l'industrializzazione e la rinascita del Mezzogiorno.

I comunisti calabresi, continua Alicata, oltre a svolgere un'azione decisa per il rafforzamento e l'estensione della rete di assistenza allo scopo di ottenere l'applicazione delle leggi esistenti e l'esecuzione delle opere più urgenti, stanno elaborando una carta di difesa del territorio della Calabria, che prevede un piano organico di sistemazione dei bacini montani, in collegamento con la riforma agraria.

Parla quindi il compagno Pellegrini, segretario regionale per il Veneto. Egli dichiara che la politica di unità nazionale dei comunisti ha trovato una nuova conferma in occasione della tragedia che ha colpito l'Italia. Altra prova di unità è il convegno di Padova ha dimostrato che neanche di fronte alla tremenda sciagura essa sa rinunciare alla politica di odio e di divisione.

Nella mattina di domenica è progetta la discussione sul rapporto del compagno Grieco. Prende per primo la parola il compagno Pietro Vergani, il quale propone la raccolta di una documentazione completa sugli atti di eroismo compiuti dai comunisti dirigenti democratici nel corso della lotta contro l'alluvione.



Antonio Roasio

È possibile ottenere qualcosa dal governo.

Il centro profughi organizzato dalla prefettura è del tutto simile a un campo di concentramento dove il profugo viene privato della libertà, della personalità e della dignità e viene tenuto in conto non di libero cittadino ma di essere privo di qualsiasi diritto civile.

A questo punto, prende la parola il compagno Velio Spano, della Direzione del Partito. Egli fa notare che i 10 miliardi di danni subiti da una provincia come la nostra, sono un problema di governo, ma, in quanto alla lotta per la sua soluzione, alle altre battaglie, già in sviluppo, per la ripresa agraria, per l'industrializzazione e la rinascita del Mezzogiorno.

Il controllo dell'assistenza. Infine il compagno Dozza pone il problema del controllo sull'assistenza, reso necessario dal modo di operare di alcuni enti del governo e delle organizzazioni clericali.

È la volta poi del compagno Pompeo Colajanni. Le alluvioni hanno messo a nudo i mali antichi e recenti della Sicilia, dove si può ben dire che la terra muore. Nell'Isola le erosioni alluvionali sono un fatto permanente che distrugge a poco a poco le campagne più fertili e coltivate.

È la volta poi del compagno Antonio Roasio, segretario della Direzione del Partito. Egli nota subito come il tentativo del governo di approfittare della sciagura per rinfocciare le divisioni e gli odi tra gli italiani e per isolare i comunisti, coprendoli e allentando di infamia, sia completamente fallito.

È la volta poi del compagno Antonio Roasio, segretario della Direzione del Partito. Egli nota subito come il tentativo del governo di approfittare della sciagura per rinfocciare le divisioni e gli odi tra gli italiani e per isolare i comunisti, coprendoli e allentando di infamia, sia completamente fallito.

giardini e che sono stati rovinati dalle alluvioni. Questi contadini sono stati rovinati dalla politica del governo e delle vecchie classi dominanti dell'isola, ma noi non siamo riusciti a portarli alla protesta, a organizzarli in associazioni contadine autonome capaci di guidarli nella lotta.

La crisi d. c. in Sicilia. La crisi d. c. in Sicilia in rilievo l'accentuarsi della crisi nel seno delle formazioni politiche governative e di destra che operano in Sicilia.

La situazione dei profughi. Ultimo oratore della seduta mattutina è il compagno Ravagnan. Egli si occupa in particolare del problema dell'assistenza ai profughi che vivono ammassati in campi di concentramento.

Alle 12,45 la seduta è tolta e rinviata alle 16. Nella seduta pomeridiana di domenica 9 gennaio, il compagno Corassori, sindaco di Modena, ha osservato che la lotta impegnata per il soccorso agli alluvionati e per la ricostruzione ha rafforzato il Partito anche nel Mezzogiorno, come è dimostrato dai successi ottenuti nel tesseraamento.

Le conclusioni di Grieco. Spentisi gli applausi che hanno salutato il discorso del compagno Togliatti, prende nuovamente la parola il compagno Grieco per le conclusioni. Egli afferma che la discussione ha confermato in pieno il giudizio dello stato dato nella relazione sulle cause antiche e recenti, sulle responsabilità dell'alluvione e sulle prospettive di lotta che dalla nostra politica scivola.

La distribuzione degli aiuti. Pajetta affronta quindi i problemi dell'assistenza agli alluvionati e dichiara giusta e opportuna la nostra partecipazione e la concessione del contributo per l'assistenza internazionale degli ingentissimi aiuti raccolti dalle organizzazioni popolari.

Di Vittorio conclude il suo intervento occupandosi dei problemi della ricostruzione. Egli dichiara che il convegno di Mantova è stato un avvenimento di eccezionale importanza sia perché i tecnici intervenuti vi hanno formulato un vero e proprio piano di accusa contro il governo, ma soprattutto perché esso

ha dato al movimento popolare la piattaforma tecnica nella lotta per la regolamentazione delle acque. Su questo terreno i comunisti debbono lavorare. Il senso di angoscia diffuso dalle previsioni dei comitati deve diventare una leva per trascinare tutto il popolo nell'azione per realizzare i lavori necessari ad impedire nuove sciagure.

La unità popolare. A Di Vittorio succede alla tribuna il compagno Tremolanti. Egli rileva che alcune nostre organizzazioni non hanno subito avvertito che la situazione creata dalle alluvioni consentiva di allargare la nostra politica a strati nuovi della popolazione e si sono preoccupati di impegnarsi a fondo nella resistenza allo scioglimento dei comitati di emergenza piuttosto che nel lavoro per creare l'unità popolare alla base.

Parla ora il compagno Lizzero. Egli rileva che il compagno di Federazioni venete avrebbero dovuto elaborare più profondamente in questa discussione le proposte politiche aperte dall'accoglienza dei comitati di base democratiche in seguito alle alluvioni. Dopo aver osservato che i comitati unitari costituiti a Mestre, Padova, ed in altre località, non sono stati costituiti con una adeguata azione di massa dalle sopraftazioni clericali.

A questo punto, sono le 17,20, prende la parola il compagno Palmiro Togliatti, di cui diamo il discorso in altra parte del giornale.

La questione su cui Grieco invita il Partito a concentrare la sua attenzione è quella dell'assistenza. Egli sottolinea che l'assistenza essenziale per risolvere i problemi della assistenza e del soccorso immediato è l'organizzazione della lotta. Bisogna subito impegnarsi a mobilitare le masse per strappare al governo soccorsi e sussidi.

La seduta ha termine con l'approvazione di una commissione composta dai compagni Scoccimarro, Grieco e Alicata, che elaborerà una risoluzione la quale riassuma la nostra posizione sui problemi delle alluvioni.

L'oratore osserva però che la distribuzione vera e propria degli aiuti non è ancora iniziata. Egli è stato causato dalla fazione del governo che spera in questo modo di nascondere l'esistenza degli ingentissimi aiuti sovietici. Questi ostacoli governativi possono essere però superati dalla pressione popolare e dalle tempestive segnalazioni e rivendicazioni degli interessati.

La situazione dei profughi. Ultimo oratore della seduta mattutina è il compagno Ravagnan. Egli si occupa in particolare del problema dell'assistenza ai profughi che vivono ammassati in campi di concentramento.

Alle 12,45 la seduta è tolta e rinviata alle 16. Nella seduta pomeridiana di domenica 9 gennaio, il compagno Corassori, sindaco di Modena, ha osservato che la lotta impegnata per il soccorso agli alluvionati e per la ricostruzione ha rafforzato il Partito anche nel Mezzogiorno, come è dimostrato dai successi ottenuti nel tesseraamento.

Le conclusioni di Grieco. Spentisi gli applausi che hanno salutato il discorso del compagno Togliatti, prende nuovamente la parola il compagno Grieco per le conclusioni. Egli afferma che la discussione ha confermato in pieno il giudizio dello stato dato nella relazione sulle cause antiche e recenti, sulle responsabilità dell'alluvione e sulle prospettive di lotta che dalla nostra politica scivola.

La distribuzione degli aiuti. Pajetta affronta quindi i problemi dell'assistenza agli alluvionati e dichiara giusta e opportuna la nostra partecipazione e la concessione del contributo per l'assistenza internazionale degli ingentissimi aiuti raccolti dalle organizzazioni popolari.

Di Vittorio conclude il suo intervento occupandosi dei problemi della ricostruzione. Egli dichiara che il convegno di Mantova è stato un avvenimento di eccezionale importanza sia perché i tecnici intervenuti vi hanno formulato un vero e proprio piano di accusa contro il governo, ma soprattutto perché esso

ha dato al movimento popolare la piattaforma tecnica nella lotta per la regolamentazione delle acque. Su questo terreno i comunisti debbono lavorare. Il senso di angoscia diffuso dalle previsioni dei comitati deve diventare una leva per trascinare tutto il popolo nell'azione per realizzare i lavori necessari ad impedire nuove sciagure.

La unità popolare. A Di Vittorio succede alla tribuna il compagno Tremolanti. Egli rileva che alcune nostre organizzazioni non hanno subito avvertito che la situazione creata dalle alluvioni consentiva di allargare la nostra politica a strati nuovi della popolazione e si sono preoccupati di impegnarsi a fondo nella resistenza allo scioglimento dei comitati di emergenza piuttosto che nel lavoro per creare l'unità popolare alla base.

AVVISI ECONOMICI

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) COMMERCIALI L. 12. A. ANTONIOLI (Cassa eccedente canalicata, praticante. Attrezzature grafiche, ecc. - Loc. S. Maria - Napoli - Tel. 4111).

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri Via Pubblica 100 Via G. Amendola 8

Il Dott. SONNINO dell'Università di Roma, cura le malattie del FEGATO - DIABETE - STOMACO - IPERTENSIONE

PELLICCE SENZA ANTICIPA DA L. 20.000 oltre Pagamento 18 mesi Volpi - Stole - Guarnizioni TAMMARO VIA GERMANICO n. 172, p. p.

ANNUNZI SANITARI DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura inodoro senza operazione EMORROIDI - VENEREE - GONORRHOI - Veneree - Piaghe - Idroscele - Ragadi - Pelle - Impotenza

VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura rapida, metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, depressione, ecc. - Cura moderna, deficienze giovanili, cure specializzate pre- e post-matrimoniali, cura moderna di sterilità. Cura moderna di Grand'UR CARLETTI dr. curia

COLAVOLPE PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI Venere e Sifilide - Uretra - Venerica Postale - Impotenza - Sterilità - MUTILAZIONI - INFORMAZIONI GRATUITE - SALE SEPARATE

SESSUOLOGIA Studio Medico - BR SEQUIRTO. Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con crisi nervose, ecc. - Cura moderna, deficienze giovanili, cure specializzate pre- e post-matrimoniali, cura moderna di sterilità. Cura moderna di Grand'UR CARLETTI dr. curia

Dr. P. MONACO Cura inodoro rapida radicale EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza V. Salaria, 72 - Ore 8-19 - Festivi 9-12 - Tel. 562-960 (P. F. I. M. E.)

ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARIOSI Ragadi - Piaghe - Cura inodoro e senza operazione

CORSO UMBERTO, 504 (presso Piazza dei Papi) Tel. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ASCOLTATE LA VOCE DELLA VERITA' OGGI IN ITALIA (solo la domenica). - Ore: 12.45 - 13.15. - Metri: 25,34; 19,58. OGGI IN ITALIA. - Ore: 20.20-21.00. - Metri: 243,50; 252,73; 48,62; 25,26; 31,35. OGGI IN ITALIA. - Ore: 22.00-22.30. - Metri: 243,50. QUESTA SERA IN ITALIA. - Ore: 23.20-23.50. - Metri: 243,50; 278.